



5 DICEMBRE 2018

**SESSIONE D'ESAME PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI IMMOBILIARI
AI SENSI DELLA NORMA UNI 11558:2014 E PDR 19:2016 – TECNOBORSA**

DICEMBRE 2018

**NUOVO CORSO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA:
LA RICERCA DEL DATO COMPARABILE – TECNOBORSA**

**INDAGINE TECNOBORSA 2018
SULLE FAMIGLIE ITALIANE E IL MERCATO IMMOBILIARE:
INTERMEDIAZIONE E VALUTAZIONE**

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

- Mercato immobiliare: cresce il costo delle costruzioni – Istat
- I rendimenti delle case toccano il 6%, il valore massimo in 4 anni – Idealista.it
- Esecuzioni immobiliari, procedure più rapide – Idealista.It e Tsei
- Donazioni più sicure e procedure più snelle nelle successioni – Consiglio Nazionale del Notariato

MUTUI

- Rapporto mensile: ottobre 2018 – Abi
- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Mutui e surroghe: Segnali positivi dal mercato: le richieste in crescita anche nel mese di ottobre (+5,7%) – Crif

5 DICEMBRE 2018 - SESSIONE D'ESAME PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI IMMOBILIARI – AI SENSI DELLA NORMA UNI 11558:2014 E PDR 19:2016 – TECNOBORSA

L'esame si terrà il 5 dicembre 2018 e sarà svolto dall'ente accreditato Accredia presso la sede di Tecnoborsa in Viale delle Terme di Caracalla 69/71 Roma

Modalità d'iscrizione al seguente link:

<http://www.tecnoborsa.com/esame-certificazione-valutatore-immobiliare-05-12-18>

Per ulteriori informazioni scrivere a certificazione@tecnoborsa.com

DICEMBRE 2018 - NUOVO CORSO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA: LA RICERCA DEL DATO COMPARABILE – TECNOBORSA

Il Corso si terrà nel mese di dicembre 2018 presso la sede di Tecnoborsa

Viale delle Terme di Caracalla 69/71 Roma

Per ulteriori informazioni scrivere a certificazione@tecnoborsa.com

INDAGINE TECNOBORSA 2018 SULLE FAMIGLIE ITALIANE E IL MERCATO IMMOBILIARE: INTERMEDIAZIONE E VALUTAZIONE

Comunicato stampa

<http://www.tecnoborsa.it/indagine-tecnoborsa-2018-famiglie-italiane-e-il-mercato-immobiliare-intermediazione-valutazione>

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

MERCATO IMMOBILIARE: CRESCE IL COSTO DELLE COSTRUZIONI – ISTAT

Il mercato immobiliare residenziale italiano mostra segnali di crescita: stando ai dati evidenziati da alcuni studi di settore, come ad esempio l'Osservatorio dell'OMI, il comparto sta attraversando un periodo favorevole e, secondo gli esperti, le aspettative per il prossimo futuro si mantengono positive. A confermare le performance positive del residenziale del nostro Paese ci hanno pensato anche le ultime rilevazioni dell'Istituto nazionale di statistica, che di recente ha analizzato l'andamento dei prezzi alla produzione degli immobili nella Penisola. I nostri connazionali si sentono ora pronti a fare di nuovo investimenti e a portare a termine l'acquisto di una casa. Questa tendenza trova riscontro diretto sia nel numero delle costruzioni di edifici, sia nel costo delle costruzioni stesse. Secondo l'indice elaborato dall'Istat, per quanto riguarda il residenziale queste ultime vedono un buon incremento su base annua, pari al +1,6%. Note positive emergono anche a livello più generale rispetto all'attuale situazione dell'economia italiana. È questo il caso, ad esempio, dell'andamento dei prezzi alla produzione dell'industria nel nostro Paese che registrano, sempre secondo le ultime rilevazioni, un incremento dello 0,4% nel mese di settembre e addirittura un +4,7% negli ultimi dodici mesi.

I RENDIMENTI DELLE CASE TOCCANO IL 6%, IL VALORE MASSIMO IN 4 ANNI – IDEALISTA.IT

Secondo uno studio realizzato dall'ufficio studi di Idealista l'investimento immobiliare in Italia è sempre più redditizio, anche se i rendimenti dei nostri titoli di stato (Btp a 10 anni), salgono al 3,4%. L'analisi, che mette in relazione i prezzi di vendita e affitto delle diverse tipologie immobiliari per calcolare il loro rendimento lordo*, evidenzia incrementi in tutti i segmenti property rispetto a 12 mesi fa. Il balzo maggiore spetta al segmento commerciale (negozi), che passa da una redditività del 7,9% all'8,6%. Gli uffici passano dal 7,1% al 7,7%, mentre le abitazioni e i box raggiungono rendimenti pari rispettivamente al 6% e al 5,3%. Con il rialzo dell'ultimo trimestre il tasso di rendimento delle case ha raggiunto i massimi da 4 anni. Con un tasso pari all'8,8%, Biella è al top dei rendimenti delle abitazioni, seguita da Vicenza (7,9%), Taranto e Macerata, entrambe al 7,7%. All'opposto Siena, Venezia e Imperia con un 4,1% sono le città meno profittevoli per i proprietari. Tra i grandi mercati Milano e Torino offrono rendimenti superiori alla media nazionale, pari al 6,4%; Roma si ferma al 5,2%, mentre Napoli chiude la graduatoria con un 4,6%. Le aspettative più alte per i proprietari restano legate ai rendimenti nel settore retail che ha registrato la correlazione positiva più alta tra i prodotti immobiliari, se si prende come riferimento lo stesso periodo dell'anno scorso: Milano (15,2%) è al primo posto del ranking, seguita da Genova (15%) e Trieste (13%), tra i centri con i tassi di rendimento più alto; ritorni a doppia cifra per altre 19 città che si collocano in un range tra il 12,6% di Roma e il 10% di Verona, mentre nella parte bassa della graduatoria si trovano Pisa (7,4%), Savona (7,5%) e La Spezia (7,8%). I rendimenti più elevati nel settore uffici si rilevano a Ravenna (7,9%) e Verona (7,8%); Pescara, Rimini e Pesaro offrono i rendimenti meno interessanti tra i centri rilevati, con ritorni del 5,4%. Tra i grandi mercati Milano (7,1%) performa meglio di Roma (6,4%). I box auto sono sempre il prodotto meno vantaggioso per gli investitori in quasi tutti i mercati monitorati: a Napoli (3,2%), il rendimento di questa categoria immobiliare è inferiore ai buoni a 10 anni: delle 11 città monitorate risulta che Firenze (8,7%), è la più piazza più conveniente per chi investe in un box auto da mettere a reddito, davanti a Monza (5,9%) e Palermo (5,7%), mentre Milano (5,6%) e Roma (4,7%) crescono rispetto a un anno fa.

* il rendimento da affitto viene inteso al lordo di imposte (Imu, Cedolare secca) e spese di gestione.

ESECUZIONI IMMOBILIARI, PROCEDURE PIÙ RAPIDE – IDEALISTA.IT E TSEI

Lo ha rilevato il Tavolo di Studio sulle Esecuzioni Italiane (Tsei), una buona notizia che potrebbe avvantaggiare anche il settore immobiliare e l'economia in genere: fra i 140 tribunali coinvolti nell'indagine nel 2017 Tsei ha individuato procedure più rapide di 40 giorni rispetto al 2017 e un numero di fascicoli chiusi pari a oltre l'11% in più. "Senza altro un fattore determinante è stata la pubblicazione delle linee guida del Csm, un anno fa – spiega il Presidente Tsei, Stefano Scopigli – e la loro applicazione ha portato una maggiore integrazione delle procedure esecutive e, di conseguenza, maggiore rapidità". Ma cosa impedisce, invece, a una procedura di esecuzione immobiliare di essere portata avanti senza intoppi? "Tra gli elementi che rallentano un'asta – risponde Scopigli – c'è sicuramente la difficoltà di trovare un'acquirente, con conseguenti tempi di

vendita che si allungano nel caso non si trovi un compratore disposto a considerare un affare l'acquisto di un bene messo all'asta. Con la nuova riforma del 2015 si sta riscontrando invece un'accelerazione significativa delle vendite giudiziarie; quindi, tutti quegli elementi che rallentavano le aste, come ad esempio la fissazione della doppia vendita con incanto e senza allo stesso prezzo che già da solo ha dimezzato i tempi di vendita, sono stati superati". Nel 2017 sono state concluse oltre 64mila esecuzioni immobiliari, con un incremento dell'11,3% rispetto al 2016 e, per la prima volta, i fascicoli definiti hanno superato di circa 4mila unità quelli iscritti: un dato che indica il recupero dell'arretrato e il miglioramento della produttività degli uffici giudiziari; inoltre, la durata media nazionale dell'intera procedura è passata dai 5,11 anni del 2016 ai 5 anni del 2017. "Purtroppo – segnala Scopigli – ad oggi è complicato se non impossibile distinguere tra le varie tipologie immobiliari poste in vendita dai tribunali, in quanto i sistemi informatici di cui è dotata l'amministrazione giudiziaria non gestiscono un dato puntuale, così da poter essere messo a disposizione di chi analizza i dati e, di conseguenza del mercato". A prescindere dalle caratteristiche dei singoli immobili posti in vendita durante una procedura di esecuzione giudiziaria, tuttavia, il fatto che acquistare un immobile durante una procedura giudiziaria non sia più un percorso alla cieca di cui non si intravede la fine una volta intrapreso può dare un'alternativa in più ai potenziali acquirenti, con riflessi positivi su tutto il mercato immobiliare. "Sicuramente – afferma Scopigli – una procedura più rapida contribuisce a far diventare gli immobili in asta un elemento in più di valutazione per il potenziale acquirente rispetto alle sue scelte sul libero mercato". L'acquisto di immobili all'asta, infatti, solitamente garantisce sconti interessanti sui prezzi di mercato; a ciò si aggiungano le soluzioni per agevolare l'acquisto di immobili all'asta, che hanno l'intento di assicurare il miglior affare all'acquirente e la soddisfazione del debito alla banca, alleggerendo il debitore del peso dei pagamenti dovuti. In generale, quindi, i dati sulle procedure esecutive sono una buona notizia anche per l'andamento dell'economia e del benessere del Paese. "L'innalzamento del numero di procedure di questi anni – commenta Scopigli - è l'effetto della crisi economica che si è andata a instaurare nel nostro Paese. L'accelerazione delle vendite sia sul libero mercato che su quello giudiziale potrà essere un segnale positivo, che determina una proiezione del nostro Paese verso l'uscita dalla crisi".

DONAZIONI PIÙ SICURE E PROCEDURE PIÙ SNELLE NELLE SUCCESSIONI – CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Sono ben noti i problemi di circolazione che riguardano i beni immobili donati e che si prospettano di fronte a un venditore che, magari a distanza di tempo dalla data in cui ha ricevuto una donazione e con il donante ancora in vita, intenda alienare il bene di provenienza donativa. I casi non sono pochi in Italia, basti pensare che nel nostro Paese nel 2017 sono state stipulate, secondo il rapporto Dati Statistici Notarili, più di 135.000 donazioni immobiliari – nel 2016 erano quasi 139.000 – e nel primo semestre 2018 si registra un aumento del 5% per le donazioni di fabbricati e del 4% per le donazioni della nuda proprietà di fabbricati. Già con il Congresso di Verona dell'ottobre 2016 il CNN aveva richiamato l'attenzione dei giuristi e del mondo politico sull'opportunità di un intervento di riforma del diritto ereditario. L'evoluzione del diritto di famiglia,

dalla legge n.151/1975 a oggi, si è sviluppata nel senso dell'instabilità e della multiformità delle relazioni parentali (divorzio breve; degiurisdizionalizzazione dei procedimenti di separazione e divorzio; unioni civili; convivenze registrate), fenomeni che portano con sé l'urgenza di affrontare il nodo del diritto ereditario nella famiglia che cambia. Il progetto di riforma a cui sta lavorando in fase avanzata il Consiglio Nazionale del Notariato seguirà le seguenti linee: 1) Revisione della qualificazione legittima (la legittima come diritto su una parte in natura del patrimonio ereditario): sono forse maturi i tempi per una diversa qualificazione del diritto alla legittima, quale diritto di credito, a una parte del valore del patrimonio ereditario, che può essere soddisfatto con qualsiasi bene, anche non ereditario. Tale riforma consentirebbe, tra l'altro, di superare le note difficoltà di negoziazione dei beni di provenienza donativa. 2) Superamento del divieto dei patti successori, almeno di quello rinunciativo (come è già, per esempio, nel diritto tedesco, svizzero, francese e austriaco): si ritiene giunto il momento in cui consentire ai presunti futuri eredi di rinunciare ai propri diritti (meglio, alle proprie attese), almeno su determinati beni di proprietà del proprio ascendente o coniuge, che si ritiene potranno essere oggetto di una futura eredità. 3) Ampliamento dell'ambito di applicazione del patto di famiglia, sempre nell'ottica di consentire la pianificazione concordata dei trasferimenti endofamiliari e, in genere, del passaggio generazionale della ricchezza, va valutata l'opportunità di ampliare l'ambito di applicazione del patto di famiglia, oggi limitato ad aziende e quote societarie, prevedendo un patto di famiglia "allargato" che consenta, sul piano oggettivo, di dare stabilità ai trasferimenti fatti in vita a favore degli stretti congiunti anche di beni diversi da quelli "produttivi" e, sul piano soggettivo, che vada verso la possibilità di stipulare un patto capace di coinvolgere il patrimonio di entrambi i genitori (si pensi a due coniugi, ciascuno proprietario di beni determinati, che intendano distribuire detti beni tra i figli senza distinguere tra il patrimonio del padre e quello della madre). 4) Introduzione del certificato di successione, con l'obiettivo di dare certezza e stabilità ai trasferimenti e alle procedure ereditarie, si potrebbe immaginare l'introduzione nell'ordinamento del certificato di successione, cioè di un atto notarile nel quale, su richiesta di parte, potrebbero essere contenuti: i dati relativi alla devoluzione del patrimonio ereditario, le generalità di ciascun erede e/o legatario e i diritti a lui spettanti, i poteri della persona designata per eseguire le disposizioni testamentarie o per amministrare la successione; eventualmente l'accettazione di eredità, anche con il beneficio d'inventario, la rinuncia all'eredità ovvero il rifiuto di legato, la rinuncia all'azione di riduzione ovvero gli accordi per l'integrazione dei diritti di legittimari lesi o confermare eventuali disposizioni testamentarie nulle, in conformità all'art. 590 del Codice Civile.

MUTUI

RAPPORTO MENSILE: OTTOBRE 2018 – ABI

A settembre 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.728 miliardi di euro, è superiore di circa 4,6 miliardi all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.724 miliardi di euro. Dai dati al 30 settembre 2018 emerge che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,1%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di variazione annuo risulta positivo da oltre 2 anni). Tale

evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Sulla base degli ultimi dati relativi ad agosto 2018 si conferma la crescita del mercato dei mutui e l'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una variazione positiva di +2,2% su base annua. A settembre 2018 i tassi di interesse applicati ai prestiti alla clientela si collocano sui minimi storici. Il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,58% (2,60% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,79% (1,85% ad agosto 2018, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i tre quarti sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,41% (1,55% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse), ad agosto 2018 si sono attestate su 40,5 miliardi di euro, un valore sostanzialmente stabile rispetto ai 40,1 miliardi del mese precedente e in forte calo, -46,3 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). In 20 mesi si sono quindi ridotte di oltre il 53%. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 48,3 miliardi, cioè diminuisce del 54,4%. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato al 2,36% ad agosto 2018 (era 4,89% a fine 2016). In Italia i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine), sono aumentati, a settembre 2018, di circa 51,6 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +3,6% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi 48 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -16,2%). La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni), registra a settembre 2018 una variazione su base annua di +0,2%. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a 1.723 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto – di oltre 174 miliardi. A settembre 2018 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie), è pari in Italia allo 0,71%, toccando un minimo storico, (0,72% nel mese precedente), ad effetto: del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a 0,40% (0,40% anche ad agosto 2018); del tasso sui Pct, che si colloca a 1,34% (1,34% anche ad agosto 2018); del rendimento delle obbligazioni, pari a 2,43% (2,50% ad agosto 2018). Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a settembre 2018 risulta pari a 187 punti base (188 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D'ITALIA

In settembre i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del 2,9% su base annua (2,6% in agosto). I prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,8% come nel mese precedente, mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,9% (1,2% in agosto). I depositi del settore privato sono aumentati del 4,6% su base annua (4,3% nel mese precedente); la raccolta obbligazionaria è diminuita del 13,8% (era diminuita del 14% nel mese precedente). Le sofferenze sono diminuite del 22,7% su base annua (-20,8% in agosto), per effetto di alcune operazioni di cartolarizzazione. I tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono stati pari al 2,16% (2,21% in agosto); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,27%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,45% (1,55% in agosto); quelli sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari all'1,98%, quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,01%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,39%.

MUTUI E SURROGHE: SEGNALI POSITIVI DAL MERCATO: LE RICHIESTE IN CRESCITA ANCHE NEL MESE DI OTTOBRE (+5,7%) – CRIF

Le interrogazioni registrate sul Sistema di Informazioni Creditizie di Crif relative alla richiesta di nuovi mutui e surroghe da parte delle famiglie italiane (vere e proprie istruttorie formali, non semplici richieste di informazioni o preventivi online), in ottobre segnano un incremento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente pari a +5,7%. Il mese di ottobre si caratterizza positivamente anche per il consolidamento della crescita dell'importo medio richiesto, che si è attestato a 128.255 euro (+2,6% rispetto al corrispondente mese del 2017). Dall'inizio dell'anno in corso il numero maggiore di richieste (il 29,6% del totale, per la precisione), si concentra ancora nella fascia di importo compreso tra 100.001 e 150.000 euro. Aggregando le classi di importo più contenuto emerge che quasi la metà delle richieste di mutuo non supera i 100.000 euro, fornendo una conferma indiretta alla perdurante debolezza dei prezzi di compravendita degli immobili residenziali che consentono alle famiglie di contenere l'esposizione debitoria per finanziare l'acquisto della casa. Invece, per quanto riguarda la distribuzione dei mutui richiesti per classe di durata, si conferma la preferenza degli italiani per i piani di rimborso compresi tra i 16 e i 20 anni, che arrivano a spiegare il 26,1% del totale delle richieste, in crescita di +1,6 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2017. Complessivamente, oltre il 70% delle richieste prevede un piano di rimborso superiore ai 15 anni mentre quelle con durata inferiore ai 5 anni, dove tipicamente si concentrano i mutui di sostituzione, hanno un peso pari solamente allo 0,6% del totale, valore dimezzato rispetto alle rilevazioni del 2017 essendosi ormai stabilizzato il fenomeno delle richieste di surroghe. In merito all'età del richiedente, infine, la fascia d'età compresa fra i 35 e i 44 anni rimane maggioritaria, con una quota pari al 34,5% del totale, seppur in leggero calo rispetto al 2017 (-0,6 punti percentuali). Le altre classi di età non mostrano variazioni sostanziali a eccezione di quella compresa tra i 25 e i 34 anni, che cresce di +0,4 punti percentuali rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente, arrivando a una incidenza pari al 25% sul totale. Sebbene il peso delle fasce di popolazione più giovani stia progressivamente crescendo rispetto al recente passato, solamente il 27,4% delle richieste risulta presentato da persone con meno di 35 anni.

Rassegna Stampa

Tecnoborsa: compravendite, 54,2% famiglie hanno fatto ricorso a un'agenzia

Indagine Tecnoborsa 2018 - Intermediazione e Valutazione

Data: 14/11/2018

Monitorimmobiliare.it

Le famiglie italiane e il mercato immobiliare

Indagine Tecnoborsa 2018 - Intermediazione e Valutazione

Data: 14/11/2018

It.finance. yahoo.com

Perché abbiamo bisogno di una valutazione immobiliare scientifica

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa, Omi

Data: 13/11/2018

Informazione.it

Prima casa, babysitter, congedi papà

In dubbio gli aiuti per le famiglie

Data: 12/11/2018

Il Sole 24 Ore

Una mappa del risparmio fiscale

Indagine Tecnoborsa

Data: 11/11/2018

Blogaffitto.it

Condono: cartelle, multe e liti

Rottamazione totale

Data: 9/11/2018

QN

La manovra della Lega

Sanatoria per Imu e Tasi

Data: 9/11/2018

Corriere della Sera

Evoluzione della professione

Marketing e Real Estate

Data: 8/11/2018

Corriere della Sera/7

Manovra, ecco tutti i condoni sulla casa

Sanatorie fiscali

Data: 8/11/2018

Corriere della Sera

Al Sud una casa su due è un abuso edilizio

Intervento Confedilizia

Data: 6/11/2018

Il Giornale

In montagna cresce l'investimento sulle case tipiche

Vacanze invernali

Data: 5/11/2018

Il Sole 24 Ore

Chi paga per le nuove tabelle millesimali

Condominio

Data: 4/11/2018

La Stampa

Casa e verde, lo sgravio resta

Ma viene ridotto per finestre e caldaie

Data: 4/11/2018

Avvenire

Perché il mattone si è fermato

E dove ora è un affare

Data: 3/11/2018

Milano Finanza

Casa, dolce casa, per piccina che tu sia

Ci costi più di prima

Data: 2/11/2018

La Repubblica/Il Venerdì

Parte la manovra della scommessa

30 miliardi di spesa

Data: 2/11/2018

Il Messaggero

Così la Scia non s'aggira

Ristrutturazione edilizia

Data: 1/11/2018

Italia Oggi

Più risparmio per gli italiani

Salgono al 39% le famiglie che riescono ad accantonare

Data: 31/10/2018

MF

Comprare casa conviene

Borsa Immobiliare di Napoli: A Napoli ci pensano i giovani

Data: 29/10/2018

Il Corriere della Sera/L'Economia